

dire della Vacca, in memoria della Vacca, rossa fatta offrire da Mosè nel deserto per purificare colla sua cenere tutti quelli ch'erano immondi (Num. XIX 1. e seg.). Questo sabato è il penultimo e talvolta l'ultimo dei *Roshode d'adar*: 4.^o il sabato *Haode*, cioè del mese, in commemorazione del primo mese dell'anno in cui il popolo ebreo uscì dalla schiavitù d'Egitto, e in cui Dio fece risplendere i suoi miracoli, liberandolo col mezzo del legislatore Mosè, e perciò leggesi il passo d'Esodo XII, 1. 2. cc., che comincia colla parola *Haode*. Questo sabato è prima del *roshode nisan* o concorre con esso. Pel sabato *Hagadol* veggasi l'articolo delle Pasque. I sabati di *Haphsaca* o *Separazione* sono quelli che trovansi talvolta tra i quattro sabati di cui si è parlato.

I sabati che ricorrono nelle feste prendono il nome delle feste cui sono uniti, come sabato di *Pessah*, di *Sucot*, di *Hanoucca*, di *Roshod*. Comunemente i tre sabati che trovansi tra il digiuno di *thamuz* e quello di *ab* si chiamano sabato *Dibrè*, sabato *Simhouz* e sabato *Hazon* o *Echa*, a cagione delle lugubri sezioni dei profeti che vi si leggono e che cominciano con quelle parole (Gerem. I e II, Isaia I). Il sabato che si trova immediatamente dopo il digiuno *ab* chiamasi il sabato *Nahamon*, colla qual parola comincia la sezione del profeta Isaia, XL, che vale *consolatevi*. Dicesi finalmente sabato di *Teschouba* o *Schouba* quello che scontrasi tra i giorni di *Roshaschana* e quello di *Quippour*, per essere nei giorni di penitenza.

Come si è detto, la Pasqua è la festa più solenne degli Ebrei, cui celebrano il 14.^o giorno di *nisan* al plenilunio di marzo, ch'è il primo mese dell'anno ecclesiastico. Sulla sera, o piuttosto tra i due vespri, dopo aver immolato il sacrificio continuo sino al tramontar del sole, immolavasi l'agnello pasquale prima nel tabernacolo e poscia nel vestibolo del Tempio; lo si faceva arrostito e mangiavasi tra le famiglie al principio della notte successiva nell'entrare del 15.^o giorno con lattuche amare e pane senza lievito. Nello spazio di 5 o 6 ore, immolavasi immensa quantità di vittime. Il nome di questa festa, in cui immolavasi e mangiavasi l'agnello pascale, chiamasi *Pessah*, cioè a dire passaggio, dalla voce ebraica *Pessah*, cioè è passato, ha